

D lib

LA TENDENZA/2  
I ROMANZI  
D'AMORE GAY

## DAL TABÙ AL CUORE INFRANTO



## ATTENTI A QUEL LIBRO

di Tiziano Gianotti

Arriva dalla Cina, sfuggito alla censura di Stato, il romanzo gay più trasgressivo dell'anno: firmato con lo pseudonimo Tongzhi (letteralmente "compagno", ma anche "gay"), *Beijing Story* è una Internet novel, diventata in Italia per la prima volta libro stampato, che narra la storia a tinte forti, sullo sfondo dei fatti di Tian An Men, tra il ricco imprenditore trentenne Handong e il malinconico diciassettenne Lan Yu, che si prostituisce per vivere. Amore impossibile, cupo, contrastato, come quello fra i protagonisti di *Solo per una notte* del francese Nicolas Bendini, diventato un caso per la descrizione dell'amore scandalo fra un liceale parigino e l'immaginario centravanti croato del Paris Saint-Germain. In *L'esercito della salvezza*, Abdellah Taïa racconta invece la propria sofferta educazione sentimentale, che esplose nel contrasto fra cultura europea e tradizione marocchina. Ecco 3 esempi di romanzi in cui il tema omosessuale è affrontato in modo liberatorio, ma da chi si sente estraneo alla cultura dominante, in una sofferta condizione di solitudine sentimentale.

Di tutt'altro registro *Caos*, la raccolta di racconti di Edmund White, che ha fatto della propria vita una parabola letteraria. Nel frammento che dà il titolo al volume, riflette con ironia e consapevole leggerezza sul disordine mentale e reale del protagonista suo alter-ego, il settantenne Jack, ossessionato dalla perdita di memoria che non gli impedisce di lanciarsi in spasmodiche ricerche di incontri.

Se White è diventato uno dei rappresentanti della cosiddetta letteratura "post gay", più consapevole e collettiva, cosa succede alla nuova narrativa "omo" italiana? Lo scrittore torinese Giancarlo Pastore denuncia l'omofobia che imperversa nel nostro Paese, tra ipocrisie familiari e falsi moralismi mediatici, rivendicando per i protagonisti dei suoi racconti riuniti in *Io non so chi sei* una normale e semplice quotidianità. Lontana anni luce dall'ultimo romanzo di Nicola Lecca, dove l'io narrante ingaggia una lotta feroce contro se stesso e il proprio *Corpo odiato*. Una normalità perduta e perciò rimpianta è infine sullo sfondo di *Le mani sull'amore* di Sandro Lombardi, scrittore e attore teatrale: Carlo, celebre artista malato di depressione, ripercorre l'ambigua e inquieta relazione con un uomo più giovane, fino all'abbandono e al vuoto finale. Per dirla con Aragon, "non esistono amori che non si nutrano di pianto/non esistono amori felici/ma è il nostro amore, di noi due". Soprattutto se sono amori letterari. Quelli gay non fanno certo eccezione. **Benedetta Marietti**

- Tongzhi, *Beijing Story*, Nottetempo, 16 euro
- Nicolas Bendini, *Solo per una notte*, Playground, 11 euro
- Abdellah Taïa, *L'esercito della salvezza*, ISBN, 13,50 euro
- Edmund White, *Caos*, Playground, 14 euro
- Giancarlo Pastore, *Io non so chi sei*, Instar Libri, 13,50 euro
- Nicola Lecca, *Il corpo odiato*, Mondadori, 18 euro
- Sandro Lombardi, *Le mani sull'amore*, Feltrinelli, 14 euro

D 42

■ Richard Price, *I Wanderers*, Giannino, 16 euro  
Un *coming-of-age* al tempo delle bande giovanili, nella New York del 1962, in una nuova e bella traduzione. È l'occasione per tornare a leggere Richard Price, l'autore del magnifico *La vita facile*, uno dei romanzi chiave degli ultimi dieci anni. Come sempre in Price, l'inizio apre la porta sul luogo del romanzo: una riunione tra capibanda al Big Playground, nel Bronx, per concordare alleanze in vista di una rissa con i neri.

*I Wanderers*, una banda di italiani, hanno 17 anni e si chiamano tra loro Richie, Joey, Perry, ma i cognomi sono Gennaro, Capra, La Guardia. Le bande vantano basi etniche e territori di competenza - unica eccezione i Fordham Baldies, chiamati "mist", temuti e poco rispettati. Price racconta per episodi, ogni quadro un componente del *Wanderers* per protagonista, tranne il brano sulla morte di Hang On Sloopy, uno dei Baldies, finito ubriaco nel territorio più sbagliato, quasi un racconto a sé. E dei migliori: basti la descrizione dei Ducky Boy, una banda di feroci nanerottoli irlandesi che si aggirano ciechi "come dinosauri in miniatura privi di cervello e di paura", un branco di pavloviani assassini. Tutto il contrario del *Wanderers*, più impegnati a cercare di raggiungere l'agognato paradiso di Venere che a ingaggiare scontri. Richie ha il suo daffare con Denise per indurla ad aprire l'ultima porta; Joey è troppo impegnato a schivare i colpi del padre, manesco ex culturista pompiere, per dedicarsi ad altro, ragazze comprese; Perry, il duro del gruppo, che il padre lo ha perso da bambino, cova una rabbia dirompente, vorrebbe vendicare Joey; il romantico

Buddy sarà il primo a compiere l'impresa, ma anche a cadere; Eugene, lo stallone della banda, soffre il male peggiore del maschio e prenderà la medicina sbagliata. Price scrive dialoghi perfetti e monta con l'abituale perizia: pura mitologia western urbana, al meglio.

A cura di Maurizio Bono

